



In ascolto:

24^a domenica del Tempo Ordinario A
Giornata per la Terra Santa

(Sir 27, 33-28,9; Sal 102; Rm 14, 7-9; Matteo 18, 21-35).
In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette. Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi (...)».

«Non fino a sette, ma fino a settanta volte sette», sempre: l'unica misura del perdono è perdonare senza misura. Gesù non alza l'asticella della morale, porta la bella notizia che l'amore di Dio non ha misura. E lo racconta con la parabola dei due debitori. Il primo doveva una cifra iperbolica al suo signore «allora, gettatosi a terra, lo supplicava...». Il debito, ai tempi di Gesù, era una cosa durissima, chi non riusciva a pagare diventava schiavo per sempre. Quando noi preghiamo: rimetti i nostri debiti, stiamo chiedendo: donaci la libertà, lasciaci per oggi e per domani tutta la libertà di volare, di amare, di generare.

Ma il servo perdonato "appena uscito": non una settimana, non il giorno dopo, non un'ora dopo, ma "appena uscito", ancora stordito di gioia, appena liberato «preso per il collo il suo collega, lo strangolava gridando: "Dammi i miei centesimi"», lui condonato di milioni! Nitida viene l'alternativa evangelica: non dovevi anche tu aver pietà? Siamo posti davanti alla regola morale assoluta: anche tu come me, io come Dio... non orgoglio, ma massima responsabilità. Perché perdonare? Semplice: perché così fa Dio. Il perdono è scandaloso perché chiede la conversione non a chi ha commesso il male, ma a chi l'ha subito. Quando, di fronte a un'offesa, penso di riscuotere il mio debito con una contro offesa, non faccio altro che alzare il livello del dolore e della violenza. Anziché liberare dal debito, aggiungo una sbarra alla prigione. Penso di curare una ferita ferendo a mia volta. Come se il male potesse essere riparato, cicatrizzato mediante un altro male. Ma allora saranno non più una, ma due ferite a sanguinare. Il vangelo ci ricorda che noi siamo più grandi della storia che ci ha partorito e ferito, che possiamo avere un cuore di re, che siamo grandi quanto «il perdono che strappa dai circoli viziosi, spezza le coazioni a ripetere su altri il male subito, rompe la catena della colpa e della vendetta, spezza le simmetrie dell'odio» (Hanna Arendt). Il tempo del perdono è il coraggio dell'anticipo: fallo senza aspettare che tutto si verifichi e sia a posto; è il coraggio degli inizi e delle ripartenze, perché il perdono non libera il passato, libera il futuro. Poi l'esigenza finale: perdonare di cuore... San

Francesco scrive a un guardiano che si lagnava dei suoi frati: farai vedere negli occhi il perdono. Non il perdono a stento, non quello a muso duro, ma quello che esce dagli occhi, dallo sguardo nuovo e buono, che ti cambia il modo di vedere la persona. E diventano occhi che ti custodiscono, dentro i quali ti senti a casa. Il perdonante ha gli occhi di Dio, colui che sa vedere primavera in boccio dentro i miei inverni. (E. Ronchi)

In primo piano: GIORNATA DI INIZIO ANNO PASTORALE Domenica 20 settembre 2020 al Théâtre De La Ville e in Seminario

Ritrovo alle 9.00 al De La Ville; celebrazione delle Lodi;

relazione di don Albino Linty-Blanchet sui due testimoni dell'anno il **cardinale Van Thuan e il giovane Carlo Acutis**;

consegna del Bollettino e presentazione degli orientamenti e degli appuntamenti del prossimo anno pastorale. Conclusione della mattinata intorno alle 12.30.

A causa dell'emergenza sanitaria non sarà organizzato il pranzo, per chi lo desidera si potrà consumare il proprio pranzo al sacco nel giardino del Seminario.

Alle 15.00 ci si ritrova tutti, sempre nel giardino del Seminario, per celebrare l'Eucaristia all'aperto. In caso di maltempo ci ritroveremo tutti all'Eucaristia delle h 18 in Cattedrale!

In calendario:

Lunedì 14 settembre ESALTAZIONE DELLA S. CROCE	7,00	Eucaristia: <i>intenzione particolare</i>
	8.30	Eucaristia
Martedì 15 settembre B.V. Maria Addolorata	7,00	Eucaristia
	8,30	Eucaristia
	18.00	Messa esequiale per <i>Baron Ferruccio</i>
Mercoledì 16 settembre Santi Cornelio e Cipriano	7,00	Eucaristia
	8,30	Eucaristia
	18,30	Eucaristia: <i>def. Silvano, Ernestina, Nadia e Giovanni; per le anime del purgatorio</i>
Giovedì 17 settembre San Roberto Bellarmino	7,00	Eucaristia
	8,30	Eucaristia
Venerdì 18 settembre	7,00	Eucaristia
	8,30	Eucaristia
Sabato 19 settembre San Gennaro	7,00	Eucaristia
	8,00	Rosario
	8,30	Eucaristia
	11.30	Battesimo di Trinchero Francesco
	18.00	Eucaristia della vigilia: <i>def. Cugnod Elsa (309; def. Fam. Abruzzini-Micarelli; Delfina, Aldo e Livia; Guillet Renato (30); Novellio, Settimo, Carmelo; Teresa (ann.)</i>
Domenica 20 settembre 25ª del Tempo Ordinario Giornata dell'Università Cattolica	7.30	Eucaristia: <i>def. Giannina</i>
	10.30	Eucaristia capitolare: <i>def. Bus Adolfo e fam.; Annamaria e Leonilde</i>
	18.00	Eucaristia

In agenda:

Mer 16: pranzo con pizza al campetto per gli animatori e giovani dell'oratorio;

Gio 17: h 17.30 Eucaristia per l'inizio dell'anno scolastico presieduta dal Vescovo in Seminario;

Ven 18: h 17 programmazione del catechismo della seconda media.

Da martedì 15 settembre nell'Ufficio Parrocchiale della Cattedrale (via conte Tommaso 2) tutti i martedì e i venerdì dalle 16.30 alle 18.00. iscrizioni al catechismo.

Vedi info sul nostro sito.



Parrocchia San Giovanni Battista - Cattedrale: Via Conte Tommaso, 4 - 11100 Aosta - Tel. 0165 40251
L'ufficio parrocchiale è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30

VISITA IL SITO DELLA CATTEDRALE: www.cattedraleaosta.it